



Bibliografia romana. 1989-1998

Città di Castello (PG), Edimond,
2004 (Ricerche, fonti e testi
per la storia di Roma; 1),
p. 576, € 66,00

Uscita nel 2004 per i tipi della Edimond, questa *Bibliografia romana* – apparsa nella collana “Ricerche, fonti e testi per la storia di Roma” diretta da Paola Pavan e Carlo M. Travaglini – nasce per iniziativa del CROMA (Centro ateneo per lo studio di Roma) dell’Università di Roma Tre, in collaborazione con altre istituzioni romane.¹ Scopo di tale iniziativa è di fornire informazioni sugli studi pubblicati dal 1989 al 1998 riferibili al soggetto Roma per un arco cronologico che va dal Medioevo all’età contemporanea.

Partendo dal posseduto degli enti partecipanti al progetto, i dati qui raccolti sono stati ricavati non solo dalla consultazione di bibliografie e banche dati nazionali e internazionali (generali e specializzate),² ma anche dallo spoglio sia di periodici scientifici,³ sia di opere poligrafiche di “prevalente interesse romano”. “Tale spoglio non ha corrisposto solo ad un’esigenza di maggiore completezza e ricchezza informativa della bibliografia, ma anche all’intendimento di dedicare una particolare attenzione alla produzione scientifica ed al suo continuo aggiornamento, che proprio attraverso le riviste trova una più vivace e fresca espressione” (p. XIV).

La descrizione delle unità bibliografiche (in tutto 10.011) pur dipendendo dalla natura delle pubblicazioni individuate (monografie, opere poligrafiche, articoli) generalmente comprende l’indi-

cazione: del titolo e della formulazione di autore e/o curatore; delle note tipografiche (luogo, editore, data); della collazione (volumi, pagine, illustrazioni, formato); del titolo della collana; delle note (indicate tra parentesi quadre).

Due indici corredano l’intera *Bibliografia*: l’indice degli autori e dei curatori (p. [415]-459), e l’indice analitico (p. [460]-536). Organizzati entrambi alfabeticamente con l’eventuale inserimento di voci di richiamo e di rinvio, introdotte rispettivamente dalle sigle v.a. (vedi anche) e v. (vedi), essi rimandano al numero identificativo attribuito a ciascuna notizia bibliografica.

L’indice analitico è realizzato sulla base di un vocabolario controllato, che per i nomi propri (persone, enti, toponimi) adotta la forma più frequentemente usata dai repertori, sia generali che specializzati nelle diverse aree disciplinari, mentre per i nomi comuni utilizza la forma preferita dal *Soggettario*,⁴ opportunamente integrato in rapporto alla specificità dell’oggetto della *Bibliografia*.

“Sia i nomi propri che i nomi comuni possono essere accompagnati da una definizione: a) tra parentesi uncinate nei casi in cui si è ritenuto necessario fornire un ulteriore elemento di identificazione del valore del termine adottato; b) tra parentesi tonde nei casi in cui si è ritenuto di dover specificare meglio la collocazione di un toponimo” (p. XXXII).

Secondo uno schema di classificazione appositamente strutturato (esposto alle p. [XXXV]-XXXVI), le notizie bibliografiche risultano ordinate per classi sulla base dell’area disciplinare d’appartenenza di ciascun documento:

0. Opere di carattere generale (1-209)
 1. Politica, diritto e amministrazione (210-776)
 2. Famiglie e personaggi (777-1634)
 3. Istituzioni e vita religiosa (1635-2016)
 4. Società ed economia (2017-2758)
 5. Ambiente e territorio (2759-3614)
 6. Cultura ed educazione (3615-5264)
 7. Arte e conservazione storico-ambientale (5265-9724)
 8. Letteratura e linguistica (9725-9952)
 9. Filosofia e storia della scienza (9953-10011)
- Ciascuna classe risulta a sua volta suddivisa in sottoclassi di numero variabile, in cui i documenti, numerati progressivamente (da 1 a 10.011), vengono ordinati alfabeticamente per autore o titolo (nel caso di opere anonime).

Per l'elaborazione della presente bibliografia gli autori hanno cercato di far tesoro dei molti esempi precedenti, primo tra tutti la *Bibliografia romana* del Ceccarius (nome latinizzato di Giuseppe Ceccarelli) ferma all'anno 1957. Il Ceccarius "giornalista e, soprattutto, appassionato di studi romani, volle riproporre il tema di un impegno per la costruzione di una bibliografia romana che fungesse da periodico aggiornamento della letteratura sulla città" (p. XI-XII).

La *Bibliografia romana* del 2004 – riprodotta integralmente in cd-rom – costituisce l'ideale proseguimento dell'impresa del Ceccarius. Coronando un antico desiderio degli studiosi di Roma, essa non scaturisce dal lavoro di un ricercatore isolato, ma da una rete di collaborazione fra enti diversi

legati dal comune intendimento di fornire uno "strumento di lavoro e di consultazione utilissimo per chi fa ricerca" (p. [VIII]).

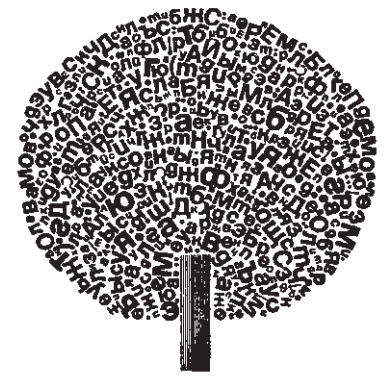
Daniela Armocida

Università degli studi di Udine
daniela.armocida@uniroma1.it

Note

¹ Oltre al CROMA: l'Archivio storico Capitolino, la Biblioteca dell'Istituto della enciclopedia italiana, la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, la Biblioteca "Marco Besso", la Biblioteca nazionale centrale di Roma, l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, l'Istituto centrale per il restauro, l'Istituto storico italiano per il medio evo.

² ABM, AIDA, ALICE CD, APID, Art index, Avery index to architectural periodicals, BE, BHA, BIB, BNB, BNF, BNI, Bibliothèque nationale de France: catalogues



en ligne, DB, DYABOLA, FRANCIS, Historical abstract on disk, IBZ, IMB, Library of Congress online catalog, Sociological abstracts, URBS, Web of science, Wilson social science abstracts.

³ Oltre 140 appartenenti a molteplici aree disciplinari che vanno dalla storia alla letteratura, dall'architettura all'arte, dalla religione alla sociologia, dalle scienze naturali alla filosofia e all'economia.

⁴ ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Soggettario: voci di soggetto dal 1925 al 1998*, Roma, 2001.